BASKET: LA FORST PERDE TERRENO

Cadono i canturini a Udine: 82-74

La Snaidero senza paura

SNAIDERO: Melilla (25), Savio (1), Natali (8), Bovone (16), Malagoli (12), Cosmelli (8), Paschini (12).
FORST: Recalcati (22), Della Fiori (4), Farina (8), Viola (18), Vendemini (2), Lienhard (9), Marzorati (11).
ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Bonaccorso di Messina.
NOTE: uscito per cinque falli: Lienhard.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 27 febbraio

Una splendida e indiscussa vittoria, quella della Snaidero contro i canturini della Forst, che dimostra ancora una volta come gli arancioni riescano ad esprimere il meglio delle loro possibilità tecniche e agonistiche, proprio contro avversari di grande levatura come indubbiamente lo sono quelli affrontati oggi, ai quali sono forse state tolte le ultime speranze di rimanere in corsa per lo scudetto. Melilla è stato senz'altro il principale artefice di questa affermazione come, dall'altro lato, Recalcati ha avuto il merito, con il suo grande secondo tempo, di contenere il passivo entro termini abbastanza accettabili.

I canturini, per la verità, possono trovare giustificazione nel fatto che già a dodici minuti dall'inizio Lienhard aveva sulle spalle ben quattro falli ed è stato costretto a rimanere lungo tempo fuori campo. Anche l'arbitraggio, per giunta, non è stato certo favorevole agli ospiti. Complessivamente però, ed è questo che conta e giustifica il risultato, i friulani hanno detto qualcosa di più dei loro avversari, tenendoli costantemente a distanza nel punteggio con una condotta di gara accorta e, soprattutto, riducendo al minimo gli errori in fase di realizzo. Anche quando Malagoli è uscito (3' della ripresa) per infortunio e Bovone ha avuto il solito calo di ritmo, si son visti Melilla e Paschini irresistibili, contro i quali ha potuto poco fare Marzorati, pur inesauribile uomo di spinta, e Recalcati con i suoi precisi canestri.

Rino Maddalozzo

Risultati e classifica

Borda-Mobilquattro 92-61; Simmenthal-Eldorado 108-71; Gorena-Maxmobili 68-57; Splugen-Partenope 64-56; Snaidero-Forst Cantù 82-74; Ignis-Stella Azzurra 72-59.

CLASSIFICA: Ignis p. 30; Simmenthal 28; Forst 26; Splugen 20; Snaidero 18; Maxmobili, Mobilquattro e Norda 16; Gorena 12; Partenope 10; Eldorado 8; Stella Azzurra 4.

Niente da fare per l'Eldorado

Iellini «torna» regista: 108-71

SIMMENTHAL: Iellini (22), Ferrari, Iacuzzo, Masini (22), Barlviera (19), Cerioni (6), Borlenghi, Bianchi (4), Giomo (22), Kenny (22).
ELDORADO: Bacci, Orlandi (2), Bergonzoni (9), Stefanini (15), Petroncini, Pellanera (2), Bruni, Bianchi (2), Schull (33), Lombardi (6).
ARBITRI: Bottari e Cogiltore, di Messina.
NOTE: 2000 spetatori presenti. Usciti per 5 falli Bergonzoni della Eldorado e Iellini del Simmenthal.

MILANO, 27 febbraio

Seduto sulla panchina il povero Lamberti, allenatore del bolognesi, attende soffrendo la fine del campionato. Noi gli siamo vicini. Quello che oggi hanno fatto i giocatori dell'Eldorado avrebbe fatto impazzire un santo. D'altro canto il Simmenthal sprizza salute da tutti i pori: abbiamo visto una squadra su di giri pronta ad affrontare tutte le difficoltà che la fine di questo strano campionato presenta.

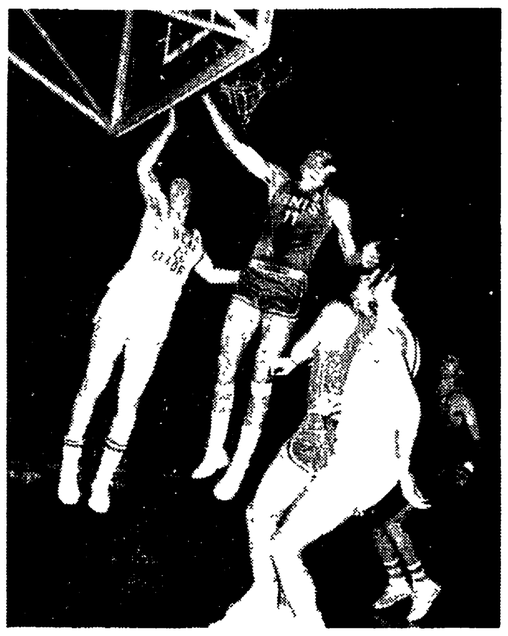
Partenza a ritmo non elevato con l'Eldorado a zona: una due-tre abbastanza mobile. I bolognesi sembrano intenzionati a disputare un buon incontro. Il marchingegno dura 6 minuti esatti: risultato 12 a 12. I milanesi sembrano imballati: imprecisi da fuori, non riescono a trovare il buco per entrare. Lombardi si ricorda di essere stato un grande giocatore e infila da maestro per due volte di seguito. Schull è molto voglioso. La speranza di assistere ad una buona partita cresce. Ma Iellini rompe le uova nel paniere: prende in mano la bacchetta di regia ed inizia a centrare il canestro avversario da fuori. Il Simmenthal si trasforma e sotto la sua spinta dà una lezione pratica di come si deve attaccare la difesa a zona. Al 9' il punteggio è già di 24 a 14 per le scarpette rosse. Palla girata velocissima, continue aperture di contropiede. I bolognesi vacillano per tre o quattro minuti e poi crollano. Lamberti fa giocare i giovani: bravo. Il primo tempo si chiude con il risultato di 52 a 30 per il Simmenthal.

Prima di parlare del secondo tempo una notazione sugli arbitri. Il *basket* in Italia continua a cresce tecnicamente mentre nel settore arbitrale le carenze tecniche rischiano di diventare preoccupanti. Oggi ulteriore dimostrazione. Secondo tempo: gioca solo il Simmenthal, e sui bolognesi è meglio sorvolare. Si esalta Giomo che infila da distanza: i suoi tiri in sospensione sono uno spettacolo per coordinamento e concentrazione. Si arriva al 15' e i milanesi raggiungono quota cento: esattamente 100 a 60. Schull imperterrito continua a tirare.

Si chiude l'incontro con il risultato finale di 108 a 71 in favore dei milanesi.

Sandro Torre

Facile per l'Ignis: 72-59



VARESE — In una giornata che ha visto cadere i canturini a Udine, l'Ignis di Varese, campione d'Italia, s'è imposta abbastanza agevolmente contro la Stella Azzurra per 72-59, matricola della Serie A, pur evidenziando di non essere ancora al meglio della forma. La corsa verso lo scudetto pare tuttavia inarrestabile, data la fragilità denunciata anche dalle avversarie più pericolose Simmenthal e Forst. Nella foto: Meneghin, il forte pivot dei campioni d'Italia.

Rugby

RISULTATI

Metalcrom-Olimpic 8-3; Columbia Brescia-Parma 6-4; CUS Genova-Fiamme Oro 4-3; L'Aquila-Cumini Frascati 49-7; Intercontinentale-Bologna 17-0; Tosimobili-Petrarca 6-6.

CLASSIFICA

Petrarca 26 punti; Fiamme Oro 21; Tosimobili 19; Cumini e CUS Genova 18; Intercontinentale 17; Metalcrom 15; Olimpic 12; Parma, L'Aquila e Columbia 9; Bologna 4. CUS Genova tre partite in meno; Parma e L'Aquila due partite in meno; Petrarca, Fiamme Oro, Olimpic, Columbia e Bologna una partita in meno.

Bis della Splügen a Napoli

La Partenope cede al «mestiere»: 64-56

PARTENOPE: Williams (17), D'Aquila (12), Abbate (2), Errico A. (14), Fucile (2), Errico P. (6), Cioffi (2), Scodavolpe (1). (Non entrati: Cohen, Errico V.).
SPLUGEN: Medeot (19), Ubitaran (8), Vianello (12), Merlati (17), Bufalini (6), Villetti (2), Zanon. (Non entrati: Guadagnino, Trevisan e Gorghetto).
ARBITRI: Solenghi e Zambelli, di Milano.
NOTE: tiri liberi: 6 su 14 Splugen, 12 su 18 Partenope. Usciti per cinque falli: D'Aquila Spettatori cinquemila.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 27 febbraio

Sullo slancio della clamorosa vittoria ottenuta domenica scorsa sulla capolista Ignis, la Splugen ha colto al Palasport di Napoli un'altra vittoria che è stata, grosso modo, frutto del mestiere cioè esperienza, perchè, ben pochi alla fine del primo tempo, conclusosi con i partenopei in vantaggio, avrebbero scommesso sulla vittoria degli ospiti. Invece nella ripresa la maggiore maturità degli atleti di Zorzi ha cominciato a farsi valere e per i locali le cose man mano che la gara si avvicinava alla fine si mettevano male. Ma a questo in verità, contribuiva anche la Partenope che, dopo un primo tempo di bel gioco, nel quale emergevano Williams e D'Aquila, da una parte, e Merlati e Medeot dall'altra, calava di molto nella ripresa permettendo ai vincitori di avere vita non troppo difficile seppur il risultato dava la sensazione di subire capovolgimenti perchè la differenza non era mai troppo vistosa.

Con questa vittoria i veneziani si sono quasi assicurati quello che era la loro ambizione all'inizio del torneo: il quarto posto e dobbiamo dire che, se lo raggiungeranno, lo avranno ampiamente meritato.

Per i napoletani, invece, il campionato continua senza grosse soddisfazioni: l'obiettivo ora è tutto puntato sulla Coppa delle Coppe e c'è da sperare che, almeno in questo torneo internazionale, riescono a dare qualcosa ai loro sostenitori che ancora una volta stasera hanno lasciato il Palasport con la mano sulla bocca.

g. s.

Cede la Maxmobili

Gorena più in fiato: 68-57

GORENA: Pozzecco (2), Fantin (14), Bertini (6), Saunders (25), Pedroni (5), Meneghel (4), Fabris, Jessi (11). Non entrati Stefanelli e Cortellazzi.
MAXMOBILI: Rossi P. (12), Bertini (3), Rossi S. (7), Paolini (4), Oliveti, Gurini (8), Ferello (11), Canciani (12). Non entrato Giovannini.
ARBITRI: Totaro di Palermo e Marchesi di Pavia.
NOTE: tiri liberi: Gorena 12 su 18, Maxmobili 9 su 18. Usciti per 5 falli nessun giocatore. Spettatori al limite della capienza del Palazzetto dello sport. Al 6' del primo tempo Peroni rimane a terra in seguito a uno scontro con l'avversario.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 27 febbraio

Il Gorena ha vinto con una certa facilità la gara odierna contro i pesaresi del Maxmobili. L'incontro è sempre stato reloce, tirato al massimo, non ha lasciato un attimo di respiro. Questo era un grosso interrogativo per il Gorena: sarebbero, cioe, stati capaci i patarini di resistere al ritmo frenetico imposto loro dall'avversario? Ci sono riusciti, grazie soprattutto a Saunders (nove centri su diciotto tentatiri) che ha operato indistintamente in attacco e in difesa con pieno successo, e Jessi, costante trascinatore della compagine patavina.

Il Maxmobili, nei primi minuti di gara, era parso in grado di poter frenare il Gorena (fino a cinque minuti di gioco, il distacco fra le due compagini era infatti minimo), ma alla distanza ha dovuto cedere al maggior ritmo e alla maggior precisione degli avversari. A nulla è valsa la precisissima guardia con cui i pesaresi hanno difeso la loro area, in quanto i patavini hanno sempre trovato un varco libero per i loro calibratissimi tiri.

c. b.

Pesantemente sconfitta la Mobilquattro: 92-61

Fultz in vena la Norda domina

NORDA: Albonico (8), Gergati (12), Benelli (5), Buzzavo, Fultz (33), Ferraccini (11), Serafini (17), Bertolotti (6), Beretta, Ranuzzi.
MOBILQUATTRO: Masler, Papetti, Giroldi, Lucarelli (15), Barlucchi (6), Zanetti, Polzot (6), Grey (19), De Rossi (6), Nizza (9).
ARBITRI: Bianchi di Livorno e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Norda 8 su 18; Mobilquattro 9 su 16. Spettatori 4 mila. Tecnico a Papetti per proteste. Usciti per 5 falli: Serafini al 18'30" e Bertoletti al 18'50" del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 27 febbraio

Chiara affermazione della Norda (92-61) che sembra tornata al brillante stato di forma dei primi mesi di cura-Messina. I bianconeri, recuperato in pieno il capocannoniere Fultz (anche oggi sulla media dei 30 punti per partita, 16 su 29 nel tiro) possono contare con due « lunghi » come Serafini e Ferraccini che dominano sui rimbalzi (il conto dei rimbalzi dà un 61-38 in favore della Norda) e un esterno della vivacità di Gergati che in contropiede mette spesso in difficoltà gli avversari.

La squadra milanese ben poco ha fatto vedere. Subito si è trovata in difficoltà contro la « zona » dei locali sbagliando troppi tiri dalla distanza (il suo *scorer* di tiro al riguardo è eloquente: 26 su 84). Soprattutto ha deluso Grey che ha potuto arrotondare il suo bottino soltanto sul finire della partita quando si giocava a briglie sciolte. Buono il primo tempo di Lucarelli che non ha demeritato nei confronti dei « lunghi » avversari. Nella Mobilquattro si è notata la mancanza di un efficente *playmaker* che metta un po' di ordine nelle fasi di attacco.

f. v.

Oggi a Parigi contro Roger Zami

«Europeo» difficile per Lopopolo

Parigi difficile per Sandro Lopopolo. Il clan di Zami — il trentunenne pugile della Guadalupe dal fisico integro e armonioso — è incrollabilmente fiducioso nella vittoria. E Roger Zami lo è più di tutti. Egli sa che il pugile italiano ha problemi di peso e pertanto questa categoria dei superleggeri gli è un tantino ostica. D'altronde il pugile di colore che combatte per l'emblema di Francia ha assai bene impressionato in allenamento. Egli è un superleggero naturale. Non ha problemi. In pochi allenamenti è in forma. Non è in possesso della tecnica di Lopopolo ma vanta una freschezza invidiabile che per il campione italiano è nulla più che un ricordo. Il pugile di Guadalupe ha disputato nella sua carriera 41 combattimenti di cui 35 vinti, 2 pareggiati e 4 perduti. Un palmaré di tutto rispetto.

« Posso battere Lopopolo non tanto perchè mi esibirò davanti a un pubblico amico, quanto perchè sono in grado di "macinare" anche 20 riprese senza batter ciglio. Sandro, invece, mi pare un poco logoro. E d'altronde una carriera come la sua non può non lasciar segni. Ne approfitterò raccogliendo l'eredità di Carrasco ».

E Lopopolo? E' fiducioso anche se sa di non essere a quell'80 per cento della forma che gli sarebbe necessario per superare un combattente di razza come il francese. « Io ho risorse impensate — dice —. E saprò servirmene. E se doressi tornare a casa con la cintura di campione darrero sarebbe il più bel giorno della mia vita ».

Un pronostico? Parigi val bene la messa d'un titolo. E difficilmente Zami si lascerà scorrere tra le dita la favolosa occasione. A 31 anni non se ne potrebbero proporre altre. Ecco perchè per Lopopolo si profila triste l'ombra d'un disco rosso.

Il match, avvertiamo, sarà teletrasmesso dal Secondo canale, stasera, alle 22,15.

r. m.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

La vettura più diffusa nella storia dell'auto

Il «Maggiolino» batte la Ford T

Altri riconoscimenti internazionali alla Fiat « 127 » La Simca « 1100 Special » eletta "auto più sicura"

Settimana di primati e di premi nel settore dell'automobile. La notizia di maggiore spicco giunge dalla Germania: quando dalla catena di montaggio della Volkswagen a Wolfsburg è uscito il « Maggiolino » numero 15.007.034 è stato battuto il primato detenuto dalla Ford modello « T », che sino allo scorsa settimana era stata la vettura costruitt in maggior numero di esemplari nella storia della automobile. Come si sa il primo « Maggiolino » fu progettato oltre trent'anni fa dall'ingegner Ferdinand Porsche e continuerà ad essere prodotto con caratteristiche pressappoco immutate.

Mentre il « Maggiolino » ha battuto il record della Ford « T » la Fiat « 127 » continua a collezionare premi assegnati da giurie specializzate. Il trofeo della rivista « Autovisie » è stato consegnato all'avv. Agnelli in occasione del Salone dell'autoveicolo industriale di Amsterdam. Già nel 1966 e nel 1969 due Fiat, la « 124 » e la « 128 » avevano ottenuto il trofeo « Automobile dell'anno » assegnato dalla stessa rivista.

Anche il giornale danese *Morgenposten* ha designato la Fiat « 127 » automobile dell'anno per il 1972, portando così a tre i riconoscimenti internazionali già ottenuti dalla vetturetta della Fiat.

Per la cronaca i venticinque giornalisti danesi che facevano parte della giuria hanno attribuito alla « 127 » 160 punti sul 250 disponibili. Ogni membro della giuria aveva a disposizione dieci voti; nessuno ha omesso di attribuire un certo numero di voti alla vettura italiana, mentre alcuni glieli hanno attribuiti tutti e dieci.

Il premio è stato consegnato in occasione dell'apertura del Salone internazionale dell'automobile di Copenaghen.

Il Gran premio francese per la vettura più sicura tra i modelli di serie esposti al Salone di Parigi dello scorso anno è stato invece attribuito alla Simca « 1100 » Special. Il premio è patrocinato dalla Sezione tecnica dell'Associazione francese della stampa automobilistica. Tra le cinque vetture della rosa ristretta — che comprendeva la Citroën « SM », la Citroën « GS », la NSU « RO 80 », la Citroën « DS 21 » e la Renault « 16 TS », la Simca « 1100 Special» — ha ottenuto il maggior numero di voti. Da notare che in entrambe le precedenti edizioni del premio, il riconoscimento era andato alla Citroën « DS 21 ».

Con la nuova regolamentazione

Non rubano cavalli i 20 HP italiani

La potenza denunciata per questi fuoribordo è quella misurata all'elica

Forse non tutti sanno che i criteri di valutazione della potenza di un motore fuoribordo variano da paese a paese. Fino allo scorso anno, secondo le norme americane, per potenza denunciata si intendeva quella all'albero motore, pertanto quella effettiva all'elica risultava un po' inferiore; ora invece, grazie alla nuova legge, gli HP denunciati devono essere quelli all'elica. Questo vale ovviamente soltanto per i motori di produzione nazionale, mentre per gli altri vigono i regolamenti degli Stati in cui vengono fabbricati.

Pertanto i 20 HP costruiti in Italia sono ora fuoribordo che sviluppano sul serio questa potenza fino all'ultimo cavallo. Inoltre sono stati immessi sul mercato anche dei 20 più potenti che sono in grado di erogare potenze superiori a regimi più bassi, è il caso del 25 Selva e del 25 Carniti, che hanno un numero di giri inferiore rispetto al modello da 20 grazie alla cilindrata più elevata e possono quindi erogare la massima potenza per più tempo e con minor sforzo.

Presentiamo qui sotto tre dei modelli più diffusi.

Il Selva 20-25 hp ha una potenza max. di 20 hp, cilindrata 350 cc, regime massimo di rotazione 5000-5500 giri, 2 cilindri, peso 45 kg, accensione elettronica Bosch, raffreddamento ad acqua; prezzo 360.000-385.000 lire.

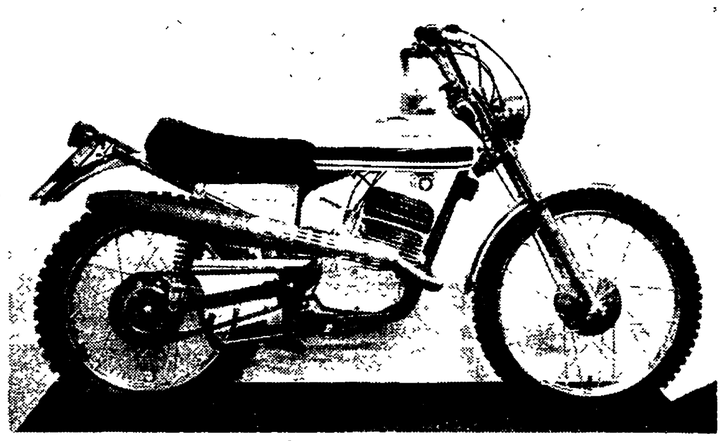
Il Carniti 20-25 hp ha una potenza max. di 20 hp, cilindrata cc 348-410, regime massimo di rotazione 5000-5500 giri, 2 cilindri, peso 38-42 kg, raffreddamento ad acqua; prezzo 385.000-435.000 lire.

Il Mac 20 hp con motore Sachs a pistone rotante, ha una potenza di 20 hp, cilindrata 300 cc per camera, regime massimo di 4500 giri, peso 50 kg, raffreddamento ad acqua per il piede e ad aria per il motore; prezzo non comunicato.

E' equipaggiata con un motore Sachs a due tempi

Una nuova moto fuoristrada in cantiere alla Mondial

Il cambio è a sei marce - Notevoli le prestazioni di questa « 125 » che ha una potenza di 18 CV



La Mondial, una delle prime case che si siano cimentate nel campo crossistico, quando nel nostro Paese il fuori-strada era pressochè sconosciuto, ha messo « in cantiere » una nuova « 125 » da fuori-strada fornita del prestigioso motore Sachs, due tempi sei marce

Abbiamo fatto conoscenza con questa nuova « 125 » nell'officina della Cinque Anelli. La vista di insieme ci è parsa ben riuscita e del tutto degna della migliore tradizione crossistica come, del resto, si può ben notare dalla fotografia in alto.

Facile la messa in moto da freddo (non è stato neppure necessario innestare lo *starter)* confortevole la posizione di marcia (da notare le belle rifiniture e sagomature delle leve di comando) buona la tenuta di strada sull'asfalto e decisamente notevoli le prestazioni velocistiche (velocità di crociera oltre 100 orari e per una cross è un bel andare!)

Ma le vere doti della « 125 » vengono alla luce quando, lasciate alle spalle il nastro d'asfalto, ci si inerpica su per la montagna. Il cambio fornito di 6 marce e il potente motore Sachs capace di sviluppare una potenza di 18 CV, da la netta impressione di essere ai comandi di una moto di ben più elevata cilindrata.

Si « anellano » i tornanti in terza — quarta e molto raramente si ricorre alla primail cui uso, a dire il vero, se sono mal dosati frizione e gas, comporta spettacolari impennate senza tuttavia, accusare paurosi sbandamenti, merito soprattutto delle sospensioni efficienti e giustamente tarate.

Quando si comincia a trovare la prima neve nulla cambia, anzi, le ruote aderiscono così bene al terreno da permettere anche qual che evoluzione crossistica solo che, al posto del fango, vi sono un buon dieci centimetri di neve.

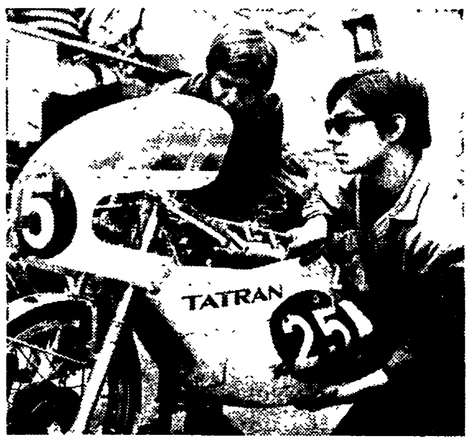
Per concludere, la nuova nata della Mondial è del tutto degna del nome della casa ed il peso contenuto sui 90 kg. e il prezzo di 410.000 lire su strada, la rendono adatta non solo a coloro che la volessero utilizzare per un impiego prettamente fuoristradistico.

E.C.

In allestimento in Cecoslovacchia

Un Museo mondiale del motociclismo

Sorgerà nella sede della F.M.I. - I successi delle « Tatran »



Al castello di Kamen — un centinaio di chilometri a sud di Praga, dove ha sede la Federazione Motociclistica Internazionale — tra non molto si aprirà il museo del motociclismo mondiale. La FMI — costituita nella vicina città di Pacov nel lontano 1904 — rappresenta la sola organizzazione mondiale del genere; riunisce le organizzazioni motociclistiche nazionali dell'Est e dell'Ovest e dirige l'attività motociclistica, sia sportiva che turistica, su scala internazionale.

La creazione di questo museo nel castello di Kamen trova la sua giustificazione storica nel fatto che il castello sorge nei pressi della strada che fece parte del cosiddetto « Circuito di Pacov » dove nel 1906 ebbe luogo il primo campionato del mondo di motociclismo. Il castello fu costruito nel 13° secolo, su un immenso blocco di granito, una roccia che ha dato il nome sia al castello che alla località.

Per la costituzione di questo museo la Repubblica cecoslovacca ha stanziato parecchi milioni di corone, mentre la parte tecnica è curata dagli specialisti del Museo nazionale della tecnica, i quali stanno riunendo i vari pezzi che saranno esposti. Il Museo sarà completato ed aperto già in occasione della prossima stagione turistica.

Ma la Cecoslovacchia non pensa solo ai museo. Viene costantemente seguita la tradizione che vuole il Paese all'avanguardia nella costruzione delle motociclette.

Le « Jawa » e la « CZ » non hanno certo bisogno di presentazione tra gli sportivi italiani. Anche in Slovacchia si costruiscono delle motociclette. Nella regione che sino a 20 anni fa era considerata il Mezzogiorno del Paese per la sua arretratezza, esiste oggi una fabbrica, quella di Povazska Bystrica dove l'anno scorso sono state prodotte 100 mila motociclette « Tatran » da competizione *(nella foto due giovani operai stanno effettuando gli ultimi controlli su un prototipo).*

Il complesso « Povazske strojarne » esporta larga parte della sua produzione in settanta Paesi di ogni parte de. mondo. E le richieste continuano ad aumentare.

S.G.

In progetto tre nuove « Benelli »

Due delegazioni, uno di esperti e tecnici del motociclismo americano e l'altra di esperti e tecnici inglesi hanno visitato Modena, ospiti della « Benelli », la fabbrica italiana di motocicli di Pesaro che è stata acquistata dall'argentino Alessandro De Tomaso.

I tecnici hanno assistito all'autodromo di Modena a prove dimostrative svolte dal corridore Walter Villa con tutti i modelli delle moto in produzione. Erano presenti De Tomaso e il vicepresidente Roberto Bussinello.

Quest'ultimo, in relazione alla attività sportiva della Benelli, ha dichiarato: «Stiamo lavorando a fondo su una nuova 350 a quattro cilindri che dovrebbe essere pronta a fine marzo per le prime prove. Poi ci occuperemo di una 250 e di una 500. Impossibile dire oggi quali saranno i piloti, ma lo stesso Hailwood, Read e Saarinen potrebbero essere interessati a provare le nostre macchine »

Anche la Peugeot aumenta i prezzi

Anche i prezzi delle automobili Peugeot in Italia hanno subito un aumento variabile dall'1,6 al 2,8 per cento a seconda del modello.

Ecco i nuovi prezzi, IGE e trasporto compresi, delle vetture più diffuse.

204 berlina: 1.285 mila lire (+ 20 mila); **304 berlina:** 1.430 mila lire (+ 35 mila); **404 berlina:** 1.550 mila lire (+ 30 mila); **504 berlina** 1.940 mila lire (+ 45 mila).

I prezzi delle giardinette « 504 » benzina, della commerciale Diesel e di tutti i veicoli industriali rimangono invariati.

Le strade / Il traffico

1971: 350 milioni i viaggiatori delle Ferrovie dello Stato

Novecentosessantamila persone sono state trasportate dalle Ferrovie dello Stato in Italia come media giornaliera, nel 1971.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento pari al 2,1 per cento, il che dimostra un lento ma crescente ritorno all'uso delle ferrovie, cioè del mezzo pubblico. E' evidente che una saggia politica di miglioramento delle condizioni di viaggio e delle attrezzature non può che far registrare positivi risultati

Le statistiche riguardanti ancora il 1971 indicano che dei 350 milioni di passeggeri 20,5 hanno viaggiato in prima classe, che 197 milioni hanno usufruito di tariffe normali o ridotte e 153 sono invece abbonati.

● Due industrie austriache (Semperit AG e Eumig) hanno messo a punto un nuovo metodo di controllo dei pneumatici per mezzo dei raggi laser. Con il nuovo sistema è possibile individuare deformazioni o cambiamenti nella struttura dei materiali fino alla grandezza di millesimi di millimetro. Sono così individuabili difetti non rilevabili nemmeno con un esame ai raggi X.

● Entro il 1975 andranno a riposo le ultime locomotive a vapore ancora in servizio tra Hof e Ratisbona e Hof e Norimberga. Poi anch'esse raggiungeranno il grande deposito di locomotive a vapore di Hof, dove oltretutto sono visibili anche modelli della serie 001 passione dei visitatori dei musei ferroviari.

● E' stata messa a punto una macchina per la riduzione dei vecchi pneumatici a piccoli quadrati o a listelle. Così ridotti vengono utilizzati, mescolati a ghiaia e ad altri prodotti bituminosi, come sottofondo per la pavimentazione stradale. Tale macchina è in grado di distruggere fino a mille copertoni al giorno.

● Il codice della strada austriaco ha introdotto una serie di modifiche o di nuove norme per la circolazione. La più importante è la proibizione assoluta ai ragazzi al di sotto dei 12 anni di occupare i posti anteriori

● Secondo un rapporto della federazione inglese della strada, le strade inglesi sono le più congestionate del mondo con un tasso di 62,6 veicoli per miglio. I dati relativi ad altri Paesi sono 28,6 veicoli per miglio negli Stati Uniti, 56,1 in Italia, 55,5 in Germania, 57,3 in Olanda, 28 in Francia; 24,7 in Giappone.

● Dalle statistiche degli incidenti stradali del 1969 risulta che in Italia il più alto numero di morti si è registrato nel mese di agosto (906); seguono luglio (865), giugno e ottobre (863) e novembre (857). Al mese di agosto spetta anche il primato negativo del più alto indice di feriti (21 mila 147), seguito da luglio (20 mila 961), maggio (20 mila 648) e giugno (20 mila 219).

● Maggio e ottobre sono stati i mesi dell'anno in cui si è verificato il più alto numero di incidenti stradali. 28.326 sono risultati i sinistri verificatisi nel mese di maggio e 28.137 quelli nel mese di ottobre.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**